

il notiziario

di Fondazione Oncologia Niguarda

Tumori in gravidanza, al Niguarda Cancer Center la cura vince!

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LO/ML

Cure di eccellenza
Il ruolo invisibile
del fisico medico
pag. 4

Prevenzione
COVID-19, l'importanza
di vaccinarsi
pag. 9

Feste
Un Natale
dolce e solidale
pag. 10



ONCOLOGIA NIGUARDA ONLUS



ONCOLOGIA NIGUARDA ONLUS

Notiziario della Fondazione Oncologia Niguarda Onlus
Registro periodici del Tribunale di Milano n.953 del 16/12/2005
Numero di iscrizione al ROC 34005 del 17/02/2020
Sede legale piazza Ospedale Maggiore 3 - 20162 Milano
Anno 2023 - n. 3
novembre 2023 - febbraio 2024
Periodicità quadrimestrale

Direttore responsabile
Adele Giuseppina Marini

Redazione
Andrea Sartore Bianchi,
Salvatore Siena
ARAGORN

Fotografie
Archivio fotografico Niguarda
Grazie a Bruna Rotunno

Art direction
ARAGORN

Stampa
Mediaprint
Via Mecenate 76
20138 Milano

Consiglio di Amministrazione
Fondazione Oncologia Niguarda Onlus
Pier Giuseppe Biandrino,
Marco Bosio, Federico Falck,
Elio Franzini, Lidia Grigioni,
Daniela Murer, Salvatore Siena

 @FondazioneON

 @nig_onco

 @oncologianiguardaonlus

La nascita è un dono, la ricerca oncologica rappresenta il futuro

Le festività natalizie sono ormai dietro l'angolo e il nostro messaggio "**Molto più di un dolce**" scelto per la campagna di Natale di quest'anno rappresenta la realtà. Regalare o portare in tavola questi dolci tradizionali vuol dire **finanziare la ricerca clinica** contro i tumori, aiutarci a trovare cure sempre più efficaci.

Le sfide legate alle patologie oncologiche **non conoscono sosta**, neanche durante il periodo di gravidanza. Questa contrapposizione tra la malattia e la vita che si fa avanti genera preoccupazioni intense, tuttavia **la ricerca sta facendo enormi progressi**: lo dimostra la storia della nostra paziente e del suo bambino che raccontiamo a pag. 6 e 7. In questo caso, un attento lavoro di squadra e terapie personalizzate hanno permesso alla madre di dare alla luce il suo bambino in tutta sicurezza, nonostante la malattia.

Dei grandi progressi nelle cure si parla in modo emblematico anche a pag. 4 e 5, nell'approfondimento sulla sinergia tra Radioterapia e Fisica Sanitaria, cruciale per **trattamenti personalizzati di alta qualità**. Questa collaborazione è supportata dai macchinari all'avanguardia presenti in Radioterapia che offrono altissimi livelli di precisione.

Infine, permettetemi una nota di colore, nel vero senso della parola! Come avrete notato, abbiamo scelto di cambiare veste, sia nel logo della Fondazione sia nella grafica del Notiziario, sostituendo il consueto verde con un caldo arancione. Questo cambiamento riflette il nostro costante processo di crescita: abbiamo raggiunto risultati importanti, finanziando studi clinici diventati punto di riferimento per l'oncologia internazionale, contribuendo ad acquistare farmaci di comprovata efficacia ma non ancora rimborsabili per determinate terapie, lavorando per il benessere generale dei pazienti. Abbiamo anche ampliato l'organico di Fondazione e avvicinato ulteriormente la nostra sede al reparto di Oncologia, per essere più vicini alle persone ammalate e alle loro famiglie. Questo segna un punto di svolta che merita un nuovo colore, l'arancione, simbolo dell'entusiasmo e dell'energia che mettiamo ogni giorno nel nostro lavoro.



Salvatore Siena

Presidente
Fondazione
Oncologia
Niguarda
Onlus

Un team consolidato



Elisa Mastandrea

ETÀ 29 anni

INCARICO Biologa, coordinatrice di ricerca clinica

A NIGUARDA DA *luglio 2023*

SEGNII PARTICOLARI Amo viaggiare, la biologia marina e le gite nella natura.

IN COSA CONSISTE IL TUO LAVORO?

Gestisco e coordino gli studi clinici attivi presso l'Oncologia Falck. Il mio lavoro va dal supportare il medico nell'organizzare le visite alle attività di laboratorio, dalla discussione dei casi clinici all'inserimento dei dati.

COSA NON MANCA MAI NELLA TUA GIORNATA?

I momenti di confronto con i colleghi e una gran voglia di imparare. Il mio lavoro è ricco di cose diverse da fare e non ci si annoia mai. Nella vita extra lavorativa dedico tempo alla famiglia e allo sport.

UN DESIDERIO PER IL FUTURO

Poter continuare, tramite il mio lavoro, a rendermi utile per il prossimo e dare ai pazienti una speranza in più per il loro futuro. Spero che i progressi della medicina possano migliorare sempre di più la qualità della vita dei pazienti.



Federica Villa

ETÀ 30 anni

INCARICO Medico in Formazione specialistica in Oncologia Medica

A NIGUARDA DA *novembre 2018*

SEGNII PARTICOLARI Piena di energie e voglia di fare, mi piace il lavoro di squadra. Raccolgo ogni sfida con entusiasmo.

IN COSA CONSISTE IL TUO LAVORO?

Quotidianamente mi prendo cura principalmente di pazienti affetti da tumori gastroentero-pancreatici in corso di terapie standard o sperimentali. Partecipo a riunioni multidisciplinari e collaboro all'attività di ricerca clinica.

COSA NON MANCA MAI NELLA TUA GIORNATA?

Momenti di scambio e studio con i colleghi per condividere scelte di cura nei casi più complessi. Essenziale è poi il dialogo con pazienti e familiari per garantire loro una presa in carico attenta e globale.

UN DESIDERIO PER IL FUTURO

Una continua crescita scientifica, cui il nostro centro cerca quotidianamente di contribuire, per garantire ai nostri pazienti oncologici sempre più opzioni di cura innovative ed efficaci.

Il ruolo invisibile del fisico medico nella radioterapia moderna

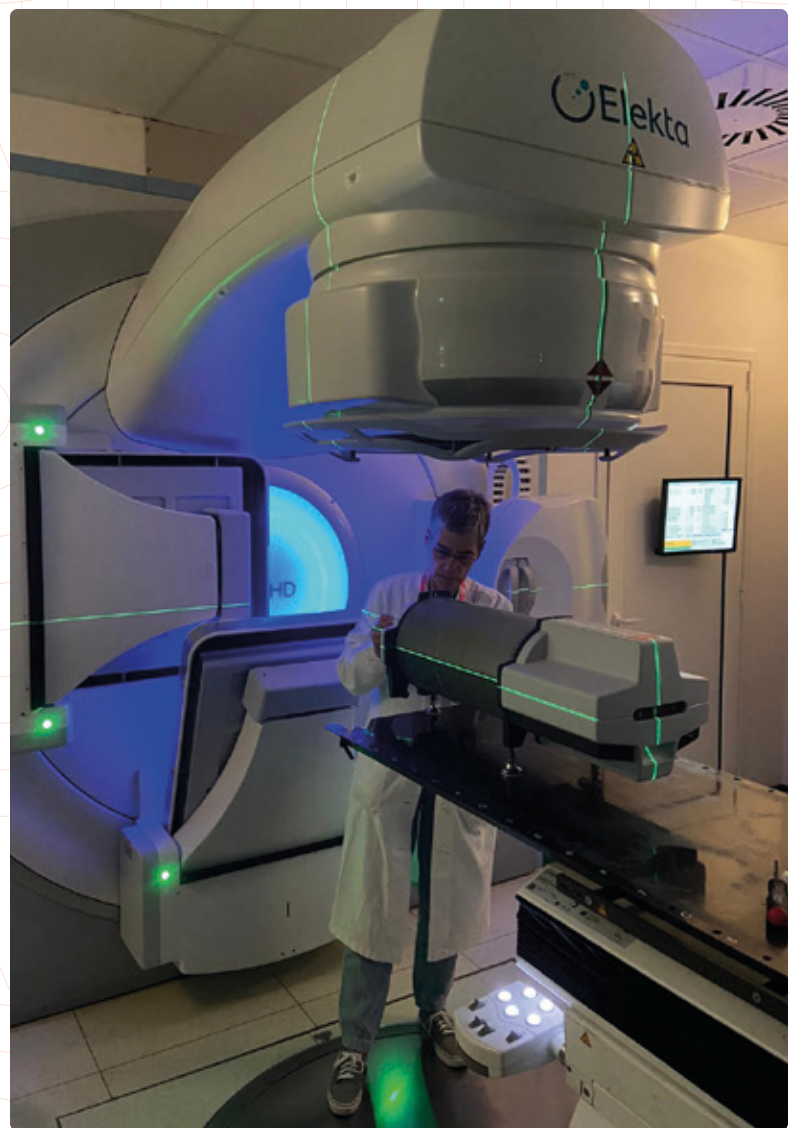
La moderna radioterapia fa uso di apparecchiature sempre più sofisticate che prevedono, per funzionare al meglio, complesse misurazioni, sia nella fase di installazione che in quelle successive di trattamento. Tra le apparecchiature per la radioterapia più sofisticate ci sono oggi gli acceleratori lineari (LINAC), dove un sottile fascio di elettroni viene accelerato a velocità prossime a quelle della luce e poi fatto collidere per creare raggi X ad alta energia.

A occuparsi dei fondamentali aspetti fisici, dosimetrici e tecnologici della Radioterapia è lo specialista in **Fisica Medica**.

Il trattamento radioterapico prevede infatti una preparazione piuttosto articolata e “invisibile” agli occhi di un paziente: dalle misure eseguite sui LINAC in fase di installazione, i fisici creano un **modello matematico** che prevede come l'energia si depositerà nei tessuti attraversati dalle radiazioni. Grazie a potenti calcolatori, partendo da informazioni anatomiche ottenute da una TAC effettuata in fase di centratura, **l'anatomia del singolo paziente** viene ricostruita virtualmente e su questa ricostruzione, vengono identificati i **bersagli tumorali e gli organi che dovranno essere risparmiati** e si procede a creare scenari di distribuzione energetica al fine di identificare la modalità di trattamento (piano) ottimale.

Il piano migliore viene discusso con il medico radioterapista, in modo da soddisfare le necessità cliniche, e successivamente trasferito ai LINAC mediante un sistema di gestione computerizzato in grado di controllare la corrispondenza tra quanto pianificato e quanto erogato dall'apparecchiatura durante tutto il trattamento.

Trattamenti speciali possono essere eseguiti con apparecchiature specifiche, qualora sia possibile inserire una sorgente radioattiva direttamente nel bersaglio tumorale: ciò garantisce un rilascio di alte dosi in pochi millimetri (brachiterapia) preservando al meglio gli organi sani circostanti. Anche in questo caso, lo studio del paziente me-



Acceleratore lineare (LINAC)

diante modelli virtuali permette di identificare il piano di trattamento ottimale.

Contestualmente alla predisposizione dei trattamenti, **i fisici definiscono programmi di garanzia della qualità** in grado di verificare il mantenimento delle prestazioni nel tempo di tutte le apparecchiature. Essi vengono stabiliti in accordo con il responsabile della Struttura di Radioterapia e il coordinatore tecnico, così da armonizzarsi con le attività terapeutiche.

Radioterapia e progresso tecnologico: un binomio vincente nella cura dei tumori a Niguarda

La **Radioterapia** è una delle branche della medicina maggiormente coinvolte nei progressi tecnologici, poiché utilizza **macchinari e software in continua evoluzione**. Dal suo avvento in Italia negli anni '50 successive e radicali innovazioni hanno consentito di massimizzarne sempre di più l'efficacia, riducendone al contempo gli effetti collaterali.

I nuovi macchinari per i trattamenti di radioterapia, gli **acceleratori lineari (LINAC)**, presenti a Niguarda, consentono **estrema precisione anche per l'irraggiamento dei bersagli in movimento**, come le lesioni polmonari e del fegato. Le moderne tecnologie permettono infatti di "seguire" il bersaglio che si muove con gli atti respiratori, in maniera precisa e mirata. Già dalla fase della **TAC di centratura**, momento cruciale in cui si acquisiscono le immagini che servono per l'identificazione del piano di cura per i trattamenti sul polmone o sul fegato, viene utilizzata una **metodica 4D**, dove la quarta dimensione è il tempo. Questo avviene posizionando sul torace del paziente una cintura con specifici sensori che permette di registrare un'immagine dinamica in cui la lesione tumorale è visibile istante per istante all'interno del ciclo respiratorio. Le immagini così elaborate vengono utilizzate per la predisposizione del piano di trattamento, definito nella sezione dedicata al fisico medico. Ogni seduta di radioterapia è preceduta dall'acquisizione di una CBCT (cone beam CT), una **TAC a bassa risoluzione** acquisita direttamente **sul LINAC**. Le immagini ottenute vengono **sovrapposte con quelle della TAC di centratura** su cui è stato pianificato il trattamento e questo consente di identificare e correggere eventuali spostamenti millimetrici o rotazioni tra i due esami. È la cosiddetta "IGRT", ovvero "**radioterapia guidata dalle immagini**". Tutto ciò avviene alla consolle di trattamento da parte del medico radioterapista e del tecnico sanitario di radioterapia.

Di recente implementazione è la possibilità di

acquisire la **CBCT in maniera dinamica** analogamente a quanto avviene per la TAC di centratura 4D, ottenendo sempre una **maggior precisione e accuratezza**. La CBCT permette inoltre di rilevare eventuali modifiche nell'anatomia del paziente (come un dimagrimento significativo) e di identificare anche modeste variazioni del bersaglio di trattamento (ad es. una riduzione del volume tumorale). Tutti questi cambiamenti possono comportare una alterazione della distribuzione della dose rispetto al piano iniziale, con il rischio di una minore efficacia del trattamento.

Identificata precocemente una variazione non correggibile, viene avviato un processo di ripianificazione; esso consiste nell'acquisire una nuova TAC di centratura che rispecchi le condizioni attuali del paziente, nel ricontornare il volume bersaglio e gli organi da preservare, nel calcolare un nuovo piano di trattamento, per proseguire poi con le sedute di radioterapia rimanenti. Un processo complesso che può richiedere diversi giorni. L'avvento di nuovi software per il contornamento automatico ha snellito notevolmente le procedure di ripianificazione, rendendo questa procedura, definita come "**adaptive radiotherapy**" (radioterapia adattiva) più rapida e applicabile a un maggior numero di pazienti.



Nelle anticipazioni della classifica "World's Best Specialized Hospitals 2024" curata dal Newsweek, Niguarda si conferma fra i primi ospedali al mondo per molte specialità. Per l'oncologia è il secondo ospedale pubblico dopo l'Istituto Nazionale Tumori di Milano, esclusivamente dedicato alle patologie oncologiche.

Tumore in gravidanza, la cura vince!

Una diagnosi di tumore sconvolge sempre la vita della persona ammalata e della sua famiglia. Quando poi a riceverla è una giovane donna che aspetta un figlio il dolore e la preoccupazione si moltiplicano: si teme per la salute non solo della mamma ma anche del bambino.

L'**Oncologia Falck** del Niguarda Cancer Center, grazie alla stretta collaborazione con i reparti di Ginecologia, Ostetricia e Neonatologia del Grande Ospedale Niguarda, **è tra le poche strutture in Italia a poter curare questi casi così delicati** offrendo alla paziente e al suo bambino una presa in carico globale, che alle migliori e più efficaci terapie oncologiche affianca l'attenzione e la cura per ogni aspetto relativo alla gravidanza.

Lo sa bene Sara, 34 anni. La diagnosi per lei arriva quando purtroppo la malattia è già in stadio avanzato, dopo un accesso al pronto soccorso dovuto a un forte malessere che si rivela essere la manifestazione sintomatica di metastasi cerebrali della malattia già in atto.

Sara è al quinto mese di gravidanza. Lei e il compagno vivono a Bormio e la complessità del quadro clinico spinge la giovane coppia a rivolgersi all'Ospedale Niguarda di Milano.

Qui Sara viene presa in carico nell'Oncologia Falck e inizia il suo percorso di cura. Il dottor Diego Signorelli, dell'equipe di oncologi che l'ha seguita, racconta così: "I dati di letteratura scientifica su questo tipo di neoplasia trattata in gravidanza sono pochissimi, quindi la strategia terapeutica è stata studiata passo passo. La caratterizzazione molecolare del tumore, tra i primi aspetti indagati, si è rivelata decisiva. L'analisi, infatti, ha rilevato che il **tumore di Sara** ha **un'alterazione molecolare** chiamata riarrangiamento di Alk che lo rende **aggredibile con uno specifico farmaco a bersaglio molecolare**: Alectinib. Una compressa in grado di agire anche a livello del sistema nervoso centrale, quindi con una potenziale efficacia anche sulle metastasi cerebrali. Una buona notizia, pur nella criticità generale della malattia, dal

momento che non esistono molti farmaci in grado di agire in ambito encefalico".

Fortuna vuole che proprio Signorelli, in passato, abbia curato con Alectinib un'altra paziente oncologica in gravidanza: "In un'altra esperienza - afferma l'oncologo - la donna era riuscita a terminare la gestazione dando alla luce la sua bimba senza complicanze, pur assumendo il farmaco nelle dosi standard. Considerando questo caso, tra i pochissimi riportati in letteratura, si è pensato di proporre a Sara di procedere con la medesima terapia. Ovviamente, dal momento che questa singola esperienza non poteva essere considerata statisticamente rappresentativa, io e la collega oncologa Katia Bencardino abbiamo informato con chiarezza sia lei sia il compagno della potenziale efficacia del farmaco contro la malattia ma anche dei possibili rischi per il feto in termini di crescita o nascita prematura, impossibili da escludere con certezza vista la scarsità di dati a disposizione".

La scelta è difficile, ma l'opportunità di riuscire a curarsi efficacemente senza dover rinunciare a portare avanti la gravidanza convince Sara e il suo compagno a intraprendere questa strada.

È gennaio e da qui comincia un serrato lavoro di equipe tra gli specialisti oncologi del Niguarda Cancer Center insieme ai ginecologi, ostetrici e neonatologi dell'Ospedale Niguarda. "Abbiamo subito costituito **un team multidisciplinare ad hoc per mettere a sistema le diverse competenze** avvalendoci anche della collaborazione di un esperto in neoplasie in gravidanza dello IEO di Milano, il professor Fedro Alessandro Peccatori" prosegue Signorelli.

Le visite oncologiche della mamma e i controlli ecografici del bambino vanno sempre di pari passo, ogni settimana, al massimo due. Sara non rinuncia mai a venire, anche quando le propongono di organizzare alcuni accertamenti in una struttura più vicina a casa. **A Niguarda si sente protetta e seguita, una sicurezza che vale i chilo-**

metri che la separano dalla struttura.

Già alle prime rivalutazioni cliniche la terapia si dimostra efficace: **il tumore è sotto controllo**, mentre **le metastasi cerebrali regrediscono** e con loro, rapidamente, diminuiscono anche i sintomi. La gravidanza prosegue tranquilla fino ai primi giorni di aprile, quando un rallentamento della crescita del bimbo convince l'equipe a non attendere il parto a termine, comunque vicino. Viene programmato un taglio cesareo. Sara sospende la terapia solo per pochi giorni, immediatamente prima e subito dopo l'intervento. È il 17 aprile e il parto avviene senza complicanze: **nasce Rafael**, sta bene e viene subito sottoposto agli accertamenti necessari presso la Terapia Intensiva Neonatale, accertamenti che non mostrano alcuna anomalia. Sara riprende la terapia con Alectinib, che tuttora rimane efficace e ben tollerata dalla donna. "Il suo caso e la sua placenta sono già oggetto di ricerca per il Niguarda Cancer Center, in collaborazione con altri istituti" sottolinea Signorelli.

Oggi Rafael ha quasi 8 mesi, cresce bene ed è



Sara, il suo compagno e Rafael insieme al dottor Signorelli

la gioia dell'intera famiglia. Lui e la sua mamma vengono a Niguarda per i controlli di routine una volta al mese circa. La scelta, difficile, di lottare per farlo nascere nonostante la malattia si è rivelata quella giusta. **La cura ha vinto!**

Cosa sono le terapie a bersaglio

Le terapie "a bersaglio" (targeted therapy) sfruttano determinate caratteristiche molecolari del tumore, differenti da persona a persona, per rallentarne o inibirne la crescita. Molte neoplasie, infatti, presentano alterazioni specifiche a carico di diversi geni che contribuiscono alla crescita e alla diffusione della malattia. Per questo è fondamentale analizzare, mediante test genomici, il DNA tumorale di ciascun paziente. È la cosiddetta **medicina personalizzata**.

Le terapie a bersaglio utilizzano **farmaci "intelligenti"** in grado di colpire e distruggere solo le cellule cancerose che presentano que-

ste alterazioni molecolari, senza danneggiare le cellule sane.

Al Niguarda Cancer Center, **grazie al sostegno economico della Fondazione Oncologia Niguarda**, sono attivi diversi studi clinici sulle terapie a bersaglio molecolare per differenti tipologie di tumori. Perché la ricerca possa proseguire in questo ambito così promettente è fondamentale continuare a sostenere la Fondazione. Ogni contributo, dal più piccolo al più grande, si trasforma in progresso verso cure sempre più efficaci per le persone ammalate di tumore.

La generosità che sostiene la ricerca: un ringraziamento speciale ai nostri benefattori

Nel suggestivo scenario del “Terrazzo da Vivere” presso l’Oncologia Falck lo scorso 14 settembre Fondazione Oncologia Niguarda ha organizzato un evento speciale per ringraziare i suoi Benefattori.

Questo momento emozionante è stata anche l’occasione perfetta per celebrare, con la consegna di una targa, alcuni Benefattori che hanno dimostrato un impegno straordinario sostenendo diversi progetti specifici degli ultimi mesi, abbracciando con passione e dedizione la mission di Fondazione.

Alla **Fondazione Ico** per aver sostenuto, nell’ambito del Progetto Accoglienza, un ambizioso programma di ammodernamento del Day-Hospital e di ampliamento dell’area ambulatoriale dell’Oncologia Falck e dell’Ematologia. La prima fase di questo programma ha visto il rinnovamento degli arredi della sala d’attesa, con l’obiettivo di migliorare la qualità del tempo di permanenza delle persone malate; la seconda fase del progetto riguarderà la realizzazione di quattro nuovi ambienti che diventeranno nuovi ambulatori per le visite dei pazienti.

A **Maria Vantellino, in ricordo di Francesco Fazio**, per aver finanziato un dottorato in Medicina dei sistemi dal titolo “Oncologia Medica Molecolare: studio del riparo del DNA nei tumori solidi, in memoria di Francesco Fazio”, con indirizzo in Oncologia molecolare, per un giovane ricercatore dell’Università degli Studi di Milano. Grazie alla stretta collaborazione fra il Niguarda Cancer Center e i laboratori di IFOM, saranno oggetto di studio le applicazioni della biopsia liquida in oncologia, l’utilizzo dei sistemi bioinformatici per lo studio dei tumori (biologia computazionale) e i potenziali meccanismi di suscettibilità tumorale a nuove terapie come, ad esempio, la possibilità di bersagliare il sistema di riparazione del DNA nei tumori solidi.

Ad **Andrea Fernandez e ai suoi amici e familiari** per la campagna di raccolta fondi “Diventa Ami-



Il prof. Salvatore Siena insieme ai benefattori della Fondazione Oncologia Niguarda. Da sinistra: Federico Falck per Fondazione ICO; Pasquale Cascelli, Fondatore APS Milano Azzurra; Marco Bosio, Direttore Generale Ospedale Niguarda; Maria Vantellino; Magno Caramico, Presidente APS Milano Azzurra; Nicola della Valle, Vice Presidente APS Milano Azzurra; Edoardo de Natale, socio APS Milano Azzurra; Arturo Patricelli, socio APS Milano Azzurra; Chiara Fernandez; Leandro Fernandez

co di Andrea” che sostiene IANG-CRC “Early-Onset Colorectal Cancer in Young Individuals”, per la valutazione e la cura del tumore del colon in età giovanile. Il progetto mira a identificare le possibili cause dell’incremento di questa patologia studiandone il profilo molecolare e immunologico per rendere più efficaci la diagnosi e la cura. Presso l’Oncologia Falck è a disposizione un ambulatorio dedicato per valutare i meccanismi distintivi del carcinoma coloretale nelle persone giovani.

All’**APS Milano Azzurra** per la raccolta fondi in occasione del secondo “Memorial Diego Armando Maradona” in ricordo di Salvatore Ferrante, detto Angelo o’ biondo, che ha contribuito a finanziare il progetto di ricerca oncologica per i tumori del polmone e della pleura. Patologie che stanno diventando sempre più curabili grazie a nuove strategie terapeutiche. In particolare l’immunoterapia e le terapie a bersaglio molecolare hanno contribuito al notevole miglioramento della sopravvivenza e della qualità della vita dei pazienti.

COVID-19 e non solo, l'importanza di vaccinarsi

A che punto è il COVID-19, chi rischia di più e quanto è importante vaccinarsi contro questo virus e non solo? L'abbiamo chiesto a due esperti che lavorano in sinergia con il Niguarda Cancer Center per tutelare la salute dei malati oncologici.



Massimo Puoti,
primario di Malattie infettive
all'Ospedale Niguarda



Maurizio Orso,
responsabile del Centro
vaccinale dell'Ospedale Niguarda

Qual è la situazione attuale?

A oggi, a livello globale si contano nel complesso 770 milioni di casi di COVID-19 e oltre 6 milioni di decessi. Il trend, da tempo, è in netto calo. I decessi, in particolare, sono diminuiti molto da quando c'è il vaccino. In Italia, tuttavia, nelle ultime settimane si registra un aumento dei contagi e un lieve incremento di ricoveri, soprattutto di persone con età superiore a 80 anni.

Le varianti in circolazione sono pericolose?

Quella che attualmente circola di più in Italia è la EG.5, comunemente chiamata Eris, altamente contagiosa ma con una bassa gravità clinica. Per contrastarla abbiamo a disposizione diversi farmaci antivirali molto efficaci.

Chi è più a rischio e come può difendersi?

I pazienti oncologici e i malati cronici necessitano di maggiore attenzione, soprattutto chi assume terapie immunosoppressive, che riducono l'efficienza del sistema immunitario. Per difendersi è importante sia vaccinarsi sia indossare la mascherina. Entro la fine dell'anno sarà disponibile un anticorpo monoclonale simile a quello usato finora ma più efficace contro le attuali varianti. I pazienti più fragili saranno i primi a beneficiarne.

Cosa fare in caso di contagio?

In presenza di sintomi fare subito un tampone, preferibilmente in laboratorio. Una diagnosi precoce consente di assumere subito i farmaci antivirali, riducendo molto il rischio di complicazioni. A Niguarda per alcuni pazienti particolarmente fragili procediamo con una terapia off label, normalmente non prescrivibile, che combina due farmaci antivirali somministrati più a lungo. Questo per contrastare il rischio di un COVID-19 persistente, che può portare a manifestazioni polmonari subacute anche gravi.

I pazienti oncologici possono vaccinarsi tranquillamente?

Certo. L'indicazione generale per loro, come per i cronici, è di fare tutte le vaccinazioni possibili per proteggersi dal maggior numero di batteri e virus, non solo dal COVID-19. Essendo pazienti che assumono o dovranno assumere terapie che alterano il loro quadro immunitario, infatti, rischiano di sviluppare infezioni in forma più grave. Eventuali limitazioni riguardano solo alcuni pazienti immunodepressi.

Il fattore tempo è importante?

Ci sono cure per cui si può "incastrare" il vaccino tra un ciclo e l'altro e forme di terapia immuno-modulante che, per il tipo di farmaco somministrato, consentono l'inserimento delle vaccinazioni. Agire nei tempi corretti è fondamentale perché contrarre un'infezione durante la terapia oncologica può rendere necessario sospenderla, lasciando libera la malattia.

In quali casi non ci si deve vaccinare?

L'unica assoluta controindicazione è aver avuto una grave reazione allergica a una precedente vaccinazione. A Niguarda, tuttavia, abbiamo attivato una procedura per cui anche il paziente allergico può vaccinarsi, in un ambiente protetto e in collaborazione con la struttura complessa di allergologia e immunologia clinica.

Una controindicazione relativa è avere una malattia infettiva in atto. Una volta superata, il paziente si può vaccinare.



Un Natale dolce e solidale con la Fondazione Oncologia Niguarda

Scegliere un **regalo solidale** rappresenta un gesto davvero nobile che vale molto di più: fa bene a chi lo dona, è buono per chi lo riceve, ma diventa un importante dono anche per tutte quelle persone che, grazie al tuo gesto solidale, potranno ricevere un aiuto concreto attraverso i progetti di **ricerca, formazione e accoglienza** di Fondazione Oncologia Niguarda e contribuendo alla mission di solidarietà della Cooperativa Sociale Liberomondo, impegnata nei principi del commercio equo e solidale.

Tra la selezione di dolci natalizi potrai trovare il tradizionale panettone con scorze di agrumi candite e uvette, il pandoro classico, i panettoni speciali al cioccolato o pesca e cioccolato, nonché il pandorè con golose varianti al gianduja o al pistacchio. Ogni boccone di questi prelibati dolci è una festa per il palato e un gesto di solidarietà. Quest'anno dai più valore al tuo Natale!

Per rendere ancora più accessibile questa opportunità, la Fondazione Oncologia Niguarda organizzerà dei **banchetti solidali** nei giorni di lunedì 27 e martedì 28 novembre e da lunedì 4 a mercoledì 6 dicembre dove troverai anche altri prodotti golosi. Questi banchetti saranno allestiti lungo la galleria commerciale al **piano terra del blocco Sud dell'Ospedale Niguarda**.

Per partecipare a questa iniziativa, **la donazione minima richiesta è di € 20 per il pandoro e € 25 per i panettoni**.

Sostieni la ricerca con la tazza MUG realizzata da THUN® per Fondazione Oncologia Niguarda

Quest'anno la campagna natalizia è resa ancor più speciale dalla collaborazione del prestigioso marchio **THUN®** con Fondazione Oncologia Niguarda per la creazione di una tazza MUG unica. Decorata con **una fantasiosa stampa di quadrifogli**, simbolo di speranza che guida il nostro lavoro quotidiano, questa tazza è elegante e funzionale e rappresenta l'accessorio ideale per gustare una deliziosa tazza di caffè, tè o tisana, trasformando ogni momento di relax in un'esperienza speciale.

Puoi prenotare la tua tazza MUG Quadrifoglio ora con una donazione minima di €10, e ritirarla dal 20 dicembre.



Queste **donazioni** sono **detraibili/deducibili** dalla dichiarazione dei redditi quando effettuate con pagamento tracciabile, aumentando ulteriormente il valore del tuo gesto.

Per prenotare i tuoi dolci natalizi e la tazza MUG Quadrifoglio, puoi scrivere a fondazione.oncologia@ospedaleniguarda.it, inviare un messaggio su WhatsApp al numero 351 5774897 o chiamare il numero 02 64442821. Le segretarie Paola e Alessandra ti accoglieranno presso la sede della Fondazione nell'Ospedale Niguarda, Blocco Sud, Settore B, 3° piano, per raccogliere i tuoi ordini o accettare il contributo che desideri donare.

Unisciti alla Fondazione Oncologia Niguarda in questa campagna natalizia: sostieni la Ricerca Oncologica e fai la differenza!

In breve

PROGRAMMA PEGASUS, ECCO IL TEAM CHE TRASFORMA LE CURE DEL CANCRO AL COLON

Questi sono alcuni oncologi del gruppo internazionale di ricerca del programma PEGASUS presenti al congresso annuale dell'ESMO European Society Medical Oncology che si è svolto a ottobre 2023. Il programma PEGASUS ha studiato, in undici centri oncologici tra Italia e Spagna, come utilizzare la determinazione del DNA tumorale circolante o biopsia liquida per modulare la terapia precauzionale dopo l'intervento chirurgico per il carcinoma del colon stadio II e III.



Da sinistra Filippo Pietrantonio, Chiara Cremolini, Paolo Luraghi, Sara Lonardi, Silvia Marsoni, Clara Montagut, Luca Lazzari e Andrea Sartore Bianchi

Sostienici

Puoi farci arrivare il tuo aiuto in tanti modi:

- con un **bonifico bancario** intestato a Fondazione Oncologia Niguarda Onlus, Banca Generali, IBAN: IT77 A 03075 02200 CC8500530372
- con un **versamento su conto corrente postale** intestato a Fondazione Oncologia Niguarda Onlus, IBAN: IT20 O 07601 01600 000038223202
- con **carta di credito** e **PayPal** in tutta sicurezza sul nostro sito www.oncologianiguarda.org
- di persona **presso la Segreteria** della Fondazione Oncologia Niguarda Onlus (Blocco Sud – 3° piano Settore B)
- con il **5x1000**, inserendo la tua firma e il nostro codice fiscale **97030760157** nella casella **“Sostegno degli enti del Terzo Settore..”** dell'apposito modulo della dichiarazione dei redditi

Se è il tuo primo contributo, per favore indicaci il tuo indirizzo e il tuo Codice Fiscale in una email a fondazione.oncologia@ospedaleniguarda.it, così potremo ringraziarti.

Contattaci

Fondazione Oncologia Niguarda Onlus

Grande Ospedale Metropolitano Niguarda

📍 Piazza Ospedale Maggiore 3 - 20162 Milano

📞 02 6444 2821 | 351 577 4897

📧 fondazione.oncologia@ospedaleniguarda.it



ONCOLOGIA NIGUARDA ONLUS

www.oncologianiguarda.org

A Natale sostieni Fondazione Oncologia Niguarda



MOLTO PIÙ DI UN DOLCE

Scegli i panettoni e i pandori della ricerca

Panettoni e pandori, tradizionali e in tante golose varianti, realizzati con ingredienti di prima qualità da **Liberomondo** per **Fondazione Oncologia Niguarda** nel rispetto della filiera equo solidale. Due volte più buoni, perché alla produzione sostenibile uniscono il sostegno alla ricerca clinica della Fondazione per trovare nuove cure contro i tumori.

Per info e ordinazioni vai su www.oncologianiguarda.org
oppure chiamaci al numero **02 6444 2821**
o scrivici su Whatsapp al **351 577 4897**



ONCOLOGIA NIGUARDA ONLUS